



*15-16 Marzo 2014*

## **RADUNO E PROVA SABI DI PRIMAVERA**

di Giancarlo Cioni, Giorgio Ziron e Ambrogio Fossati

*Il resoconto del Raduno SABI di primavera e della prova Speciale del giorno seguente.*

Non era iniziato nel migliore dei modi perché pochi giorni prima era arrivata la notizia che il borgo storico, che doveva essere il teatro della manifestazione, era occupato da un altro evento. Immaginate un po' lo sgomento di tutto il Consiglio ed il timore che i rapporti non proprio idilliaci con alcuni personaggi creassero motivi di ulteriori frizioni. Ed invece alla fine il numero dei partecipanti non è stato male e la manifestazione ha recuperato l'appeal degli anni precedenti. In sintesi erano presenti 44 Bracchi italiani presentati da 31 espositori, a conferma che i Raduni attraggono sempre più i privati piuttosto che gli allevatori.

Resta il fatto che comunque la valutazione delle qualità della razza e del suo livello d'eccellenza è basato sui cani, indipendentemente da chi li presenta.

Sabato pomeriggio, di buonora, abbiamo raggiunto l'agriturismo AMA, pochi chilometri oltre Grazzano, dove alcuni espositori, ma anche gli organizzatori al completo, erano già presenti. Il trasferimento della sede, non a conoscenza di tutti, ha creato alcuni disguidi ben presto risolti anche per la duttilità degli accompa-

gnatori che si sono prestati a fare da guida per chi, per la prima volta, si recava in zona.

Roberta Pelagatti e Giorgio Ziron avevano già predisposto il tutto in maniera ineccepibile, addirittura con cartelli che richiamavano gli espositori ad una civile attenzione finalizzata a non lasciare sporchi i luoghi gentilmente concessi.

In attesa dell'inizio dei giudizi, previsto per le tre p.m., tutti a pranzo: una lunghissima tavolata a cui sedevano anche tre graditissimi espositori olandesi che hanno presentato 7 soggetti, dava una prima tangibile conferma della riuscita della manifestazione.

Sul tavolo della Segreteria, in bella mostra, una serie di gadget che hanno riscosso un buon successo. Da evidenziare come i nostri appassionati abbiano rivolto la loro attenzione soprattutto agli annuari degli anni precedenti, segno questo che esiste una passione che va ben oltre lo spirito di appartenenza, animata dal bisogno di conoscere le caratteristiche di quei soggetti che negli attuali pedigree sono ormai in terza linea.

Di fronte alla stupenda struttura dell'agriturismo, due ring ampi, ben

organizzati con gazebo e grandi tavoli, dove i giudici Montini e Laschi, agevolati anche dalle caratteristiche del terreno e dal manto erboso che li ricopriva, hanno potuto esaminare compiutamente i soggetti a loro presentati.

\*

Si inizia con i maschi visto che un espositore, proveniente dall'Olanda, dopo aver attraversato in lungo l'Europa, aveva avuto un problema con l'auto a pochi chilometri dal luogo del raduno.

Riccardo Laschi, assistito dalla signora Maria Elisa Cioni, ha iniziato, come da catalogo, con i bianco arancio classe Campioni. Tre soggetti all'esame con il primo Eccellente che va a Carbuco di Maurizio Agostini.

In classe Lavoro cinque soggetti con un unico assente a catalogo. Il giudice fa muovere i bracchi ricercando con questa metodologia il migliore tra di loro: non senza una certa meraviglia tra i presenti, trattandosi di soggetto con coda lunga, si aggiudica il 1° Eccellente CAC Pietro dei Vicini del Monastero, presentato sul ring dal proprietario Rommert Hazenberg, molte volte presente alle nostre manifestazioni, sempre accompagnato

dalla gentilissima Signora. Al secondo posto Talvez dei Sanchi di Balducchi; segue al terzo posto Fiuto di Giordano Alfonso e, sempre con l'Eccellente, Antonio Citterio di Ala d'Oro di proprietà di Tamara Cislaghi.

In classe Intermedia si aggiudica il CAC Pardo dei Sanchi, condotto sul ring da Maurizio Agostini a cui dopo spareggio va anche il "miglior maschio bianco arancio".

A seguire i roano marrone che, come da catalogo, iniziano con la classe Campioni dove si confrontano tre bei soggetti. Il primo Eccellente va ad Argo di Alfonso Giordano; seguono sempre con la qualifica di Eccellente Paride dei Sanchi di Gaspare Savioli e Indian di Cristina Villani presentato da Giorgio Ziron.

È quindi la volta della classe Lavoro con tre bracchi sul ring.

Vince Attila dei Sanchi che si aggiudica il primo Eccellente CAC, mentre Tel di Alfonso Giordano e Polcevera's Nico di Claudio Nascimbene

lo seguono con la qualifica di MB. Attila dei Sanchi si aggiudica anche il titolo di miglior roano e, nello spareggio, anche quello di "miglior maschio" del raduno.

In Classe Libera, altro CAC e questa volta se lo aggiudica Pato dei Sanchi presentato da Franco Ravaglia che prevale su Ayrton dei Sanchi di Giorgio Ziron, iscritto in Classe Intermedia, che ottiene la Riserva di CAC.

Sul ring adiacente, Montini giudica le femmine che non ho potuto seguire perché impegnato sul ring dei maschi. Ad ogni buon conto, cito qui di seguito i risultati più significativi che potranno essere completati dalle classifiche pubblicate sul sito della SABI.

I due CAC sono andati a Nautica di Marcello Tedeschi (poi premiata come "miglior femmina bianco arancio") ed a Tosca dei Sanchi di proprietà dell'Allevamento omonimo, prescelta anche come "migliore di razza."

Per concludere, ecco alcuni commenti raccolti tra i giudici e gli espositori.

I soggetti presentati, messi su ring ampi ed erbosi avrebbero potuto meglio esprimere le loro qualità se la presentazione fosse stata fatta da conduttori che, in fase di movimento, avessero, con un'andatura più sostenuta, messo in miglior risalto la meccanica dei bracchi da loro presentati.

Non tutti i soggetti si sono presentati al meglio delle loro condizioni; alcuni, forse, ancora interessati da fattori che hanno impedito di mettere in mostra la struttura muscolare, apparivano appesantiti.

Lo spareggio finale per il BOB con i maschi si è giocato tutto fra soggetti con l'affisso dei Sanchi.

Un ringraziamento particolare ai giudici per la loro professionalità e correttezza ed un altro ai concorrenti sempre disponibili e pronti a bordo ring.

Giancarlo Cioni

---

## RADUNO E PROVA DI PRIMAVERA 2014

Nel 2014, Grazzano è diventato A.M.A.

Quest'anno, infatti, la consueta location in cui da anni si svolge il raduno primaverile della SABI era occupata da un evento musicale, per cui il disponibilissimo Avv. Spezia, Presidente del Gruppo Cinofilo Piacentino (nonché referente della SABI per l'organizzazione dell'evento) all'ultimo momento ha dovuto dirottarci presso l'agriturismo A.M.A, situato in un'amena altura ai piedi dell'Ap-

pennino, distante 5 chilometri da Grazzano. Ed anche se di fortuna, il luogo è risultato, per certi aspetti, una sistemazione migliore di quella originale: i parcheggi vicino ai rings e la possibilità di poter esibire i propri ausiliari su uno splendido prato rasato hanno impressionato favorevolmente i partecipanti. L'unico vero problema è derivato dallo scarso preavviso che non ha consentito di rendere noto il cambiamento a tutti i partecipanti che sono arrivati con

qualche disagio, un po' alla chetichella. Di questo inconveniente – causato da forza maggiore – il Consiglio Direttivo della SABI si scusa vivamente.

Come ormai di consueto il week-end piacentino prevedeva la verifica morfologica il sabato pomeriggio ed una prova su selvaggina naturale la mattina successiva.

Il Raduno – preparato con cura certosina dal Consigliere Roberta Pelagatti – è già stato ampiamente

commentato dal collega consigliere Giancarlo Cioni, presente con la gentil signora che ha attivamente collaborato in uno dei due ring. Gli Esperti giudici Laschi e Montini hanno giudicato un lotto di soggetti a loro dire eccellente, fra i quali i più numerosi erano come al solito i bianco arancio. Ciò nondimeno sia il miglior maschio che la miglior femmina (e BOB) sono stati entrambi roano marrone, cioè rispettivamente Attila e Tosca, entrambi con l'affisso dei

Sanchi.

Il giorno successivo è stata la volta della prova di lavoro nei terreni del Nure che come al solito hanno rappresentato un banco di prova altamente selettivo che su trenta iscritti ha consentito di mettere in classifica solo tre soggetti. Personalmente ho partecipato alla batteria in cui sono state assegnate due delle tre qualifiche, e dove Michelle condotta dal suo proprietario Forcati si è meritato il CACIT dopo un turno mozza-

fiato ed un altrettanto entusiasmante richiamo. Complimenti a Forcati ed alla sua appassionatissima figlia che meritano il successo braccofilo che stanno riscuotendo.

Al secondo Eccellente un'altra grande bracca, Soraya di Penati, una specialista delle prove di alta montagna in cui ha ottenuto risultati di rilievo, ma che anche in pianura ha dimostrato di primeggiare. Come dire "la classe non è acqua!".

Giorgio Ziron

---

## LA SPECIALE BRACCHI ITALIANI DI PIACENZA

Domenica 16 Marzo le zone di ripopolamento del Trebbia e del Nure hanno ospitato la Speciale Bracchi italiani con in palio il CACIT, organizzata da SABI in collaborazione col Gruppo Cinofilo Piacentino.

Venticinque Bracchi italiani, condotti dai rispettivi proprietari (con l'unica eccezione del professionista Danilo Rebaschio) suddivisi in tre batterie, giudicate rispettivamente dal binomio Bellodi/Benasso, da Cortesi e da Braga.

Come ampiamente sperimentato nelle passate edizioni di questa prova, i terreni e la selvaggina sono estremamente selettivi e promuovono solo soggetti forgiati dalla caccia vera che sappiano dimostrare una certa fantasia ed intelligente, grazie alla quale sappiano superare le eccezionali difficoltà ambientali e di una selvag-

gina molto scaltra e rigorosamente nata libera. Il tutto reso ancor più arduo dalla presenza di lepri e caprioli in numero più che abbondante che impone assoluta correttezza e totale indifferenza sulla selvaggina da pelo. Personalmente ritengo che questo tipo di palestra (cioè i greti dei fiumi ed i calanchi del nostro Appennino) sia la più idonea per i Continentali italiani: è questo il miglior banco di prova (unitamente a quello delle prove specialistiche) per selezionare e migliorare i nostri cani.

La batteria di Benasso/Bellodi, malgrado l'impegno dei giudici in lunghi richiami, non ha prodotto alcun classificato.

Cortesi invece ha assegnato un meritatissimo CACIT a Michelle di Forcati in virtù di un turno di altissimo livello per stile, impegno ed intel-

ligenza di cerca, che al termine del richiamo ha agganciato un fagiano che ha poi controllato con una lunghissima guidata. Al secondo Eccellente Soraya di Penati, già affermata in prove su selvaggina di montagna che ha confermato la grande positività e la indubbia classe.

Nella batteria di Braga solo un primo Molto Buono ad Asso di Denis Conzato che ha svolto un turno di altissimo livello dimostrando grande mentalità, stile e perfetto collegamento in terreno cespugliato: è riuscito a fermare una pernice rossa che è però partita a lato rispetto al punto indicato dalla ferma (e tenuto conto dell'attitudine a pedinare di questo tipo di selvaggina, si è trattato, a mio avviso, di un peccato veniale).

Ambrogio Fossati